

# R



# Scuola Regina Carmeli



# C

CORSO A. MORO 273 — 81055 S. MARIA C.V. — CE

[www.scuolareginacarmeli.it](http://www.scuolareginacarmeli.it)

E mail: [direzione@scuolareginacarmeli.it](mailto:direzione@scuolareginacarmeli.it)

ANNO 2011-2012

NUMERO 3

## Editoriale

a cura di  
Sr Serena

Gettare la spugna, gettare la maschera: quanti modi di dire sono legati a questa azione, modi che manifestano la volontà di cambiamento e di ricerca di motivazione.

Abbiamo trascorso da poco la festività del Capodanno in cui una discutibile tradizione prevedeva anche il gettare dalla finestra ciò che era vecchio.

In questo tempo di Carnevale in cui i nostri ragazzi hanno scoperto che si getta un po' di tutto, dalle arance di Ivrea alle persone travestite da "angeli" che volano giù dal campanile di Piazza San Marco a Venezia.

Innocui e quasi banali i soliti coriandoli, che però rappresentano meglio l'allegoria da cui deriva la tradizione del "gettare". Carnevale cade verso la fine della stagione invernale, i cerchietti dei coriandoli, come piccoli semi, sono auguri di prosperità.

Ma il TEMPO che ormai ci separa dalle vacanze natalizie non è solo Carnevale.

Gennaio è ormai diventato nella tradizione cattolica, il mese della Pace, ed è bello che proprio in uno sfondo di pace si collochi anche la giornata della Memoria che si celebra il 27 Gennaio.

Davanti all'anelito di pace che ogni uomo sente, invito voi adulti

allora, prima di leggere le pagine dei nostri ragazzi, a scegliere un altro stile di "gettare", semina che sicuramente porterà abbondante frutto, soprattutto se sapremo trasmetterla ai nostri ragazzi.

**Buona lettura**

“Getta sul Signore il tuo affanno,  
ed egli ti sosterrà;  
egli non permetterà mai che il  
giusto vacilli.”

(Salmo 55, 22)

Nella maggior parte delle lingue (fra cui inglese, tedesco, francese, olandese, svedese e spagnolo), anche lingue non indo-europee, i coriandoli sono stranamente noti come "confetti", o un adattamento ortografico. L'origine della confusione linguistica ha origine nel Rinascimento quando in Italia ai matrimoni o durante il carnevale si usava lanciare veri e propri dolcetti, i *confetti* appunto. È attestato che già prima del 1597 i confetti stessi erano anche chiamati coriandoli «cuopronsi i coriandoli di zucchero per confetti», ovvero si utilizzassero talora i semi della pianta del coriandolo al posto delle mandorle nei piccoli dolci.

In seguito, pur rimanendo chiamati *coriandoli* si utilizzarono nei

lanci palline di carta colorata o di gesso. Solo nel 1875 furono adottati i cerchi di carta, grazie all'invenzione dell'ingegner Enrico Mangili di Crescenzo (Milano), che iniziò a commercializzare come coriandoli i cerchi di carta di risulta dalle carte traforate utilizzate in sericoltura per l'allevamento dei bachi da seta.

L'invenzione dei coriandoli di carta è stata tuttavia rivendicata dall'ingegner Ettore Fenderl: secondo un racconto da lui stesso riferito (e riportato anche in un'intervista alla radio Rai del 1957), per festeggiare il Carnevale del 1876 avrebbe ritagliato dei triangolini di carta in quanto non aveva il denaro per comprare i confetti di gesso allora in uso.



# GIORNATA DELLA PACE

**Siamo Luca e Matteo e abbiamo scelto questo testo perché per noi era pieno di significato. Ma speriamo che lo sia anche per voi. In questo brano il papa ci vuole dire**

La Giornata Mondiale della Pace è una ricorrenza, celebrata dalla Chiesa cattolica, che cade il 1° gennaio di ogni anno. Scopo della Giornata è dedicare il giorno di Capodanno alla riflessione ed alla preghiera per la pace.

La ricorrenza è stata istituita da papa Paolo VI con un messaggio datato 8 dicembre 1967 ed è stata celebrata per la prima volta il 1 gennaio 1968.

Da quell'anno il Sommo Pontefice della Chiesa cattolica invia ai Capi delle Nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio che invita alla riflessione sul tema della pace.

Abbiamo trovato un testo sulla giornata della pace e vorremmo commentarlo.

## Educare i giovani alla giustizia e alla pace

L'inizio di un nuovo Anno, dono di Dio all'umanità, mi invita a rivolgere a tutti, con grande fiducia e affetto, uno speciale augurio per questo tempo che ci sta dinanzi, perché sia concretamente segnato dalla giustizia e dalla pace. Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno? Nel Salmo 130 troviamo una bellissima immagine. Il Salmista dice che l'uomo di fede attende il Signore «più che le sentinelle l'aurora» (v. 6), lo attende con ferma speranza, perché sa che porterà luce, misericordia, salvezza. Tale attesa nasce

dall'esperienza del popolo eletto, il quale riconosce di essere educato da Dio a guardare il mondo nella sua verità e a non lasciarsi abbattere dalle tribolazioni. Vi invito a guardare il 2012 con questo atteggiamento fiducioso. È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche. Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno. In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora di cui parla il Salmista. Tale attesa è particolarmente viva e visibile nei giovani, ed è per questo che il mio pensiero si rivolge a loro considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società. Vorrei dunque presentare il Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: «*Educare i giovani alla giustizia e alla pace*», nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo. Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della co-

municazione. Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace. Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona. Le preoccupazioni manifestate da molti giovani in questi ultimi tempi, in varie Regioni del mondo, esprimono il desiderio di poter guardare con speranza fondata verso il futuro. Nel momento presente sono molti gli aspetti che essi vivono con apprensione: il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale. È importante che questi fermenti e la spinta ideale che contengono trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società. La Chiesa guarda ai giovani con speranza, ha fiducia in loro e li incoraggia a ricercare la verità, a difendere il bene comune, ad avere prospettive aperte sul mondo e occhi capaci di vedere «cose nuove» (Is 42,9; 48,6)!

Siamo molto contenti che il Papa abbia messo l'attenzione a noi ragazzi come mezzo per ottenere pace. Così guardando come si comportano i più grandi, speriamo di imparare a viverla anche noi.



# Ripensiamo alle vacanze passate

Io, Giovanni Palazzo e Lorenzo del Prete vi raccontiamo le nostre vacanze passate, aspettando di vivere quelle di Pasqua!

Vacanze di Giovanni: sono state bellissime perché siamo stati tutti insieme in famiglia e sono andati a pattinare quasi in tutte le feste. Mia sorella invece è andata a pattinare quasi tutti i giorni! E da questa foto potete capire che il pattinaggio piace a molta gente.



Per Natale ho ricevuto il più bel gioco che potessi desiderare: *Mario kart wii* con 2 volantini e un kit di sport della Wii dove ci sono molte attrezzi. Ho ricevuto anche il gioco da tavola *Europoli*: insomma i regali sono stati meravigliosi. Unico inconveniente successo durante le vacanze, precisamente la vigilia di Capodanno, è stato la confusione che ho fatto a tavola perché non mi piaceva il pesce: volevo la carne perché in generale mi piace di più. Poi è passato tutto quando a mezzanotte mi sono messo a sparare. L'inconveniente per mia sorella è stato che voleva andare a pattina-



re a quell'ora, visto che la pista era aperta fino all'alba, ma non l'hanno portata e lei si è messa a piangere.

## Vacanze Lorenzo

Le vacanze, per me, sono state incantevoli grazie alla felicità che mi ha trasmesso la mia famiglia, l'unico problema è stato quello di avere un gran male all'orecchio, ma non è stato sufficiente perché mi sono divertito un mondo soprattutto con mio cugino Matteo. Un momento bello è stato quello dell'apertura dei regali: ho ricevuto delle cuffie, giochi per la *Xbox 360*, il gioco da tavola *Trivial Pursuit* con cui ci ho giocato per una serata intera. Mi sono divertito un mondo anche a Capodanno, quando ho potuto sparare qualche cipollina.

Adesso vediamo che genere di giochi hanno ricevuto i bambini delle varie classi:

	I	II	III	IV	V
Gioco tecnologico	7	9	14	17	19
Gioco libero	5	10	12	9	8
Gioco da tavola	9	11	8	7	9

A quanto risulta 66 bambini della Scuola hanno ricevuto dei giochi tecnologici mentre i giochi liberi e quelli da tavola ricevuti sono stati 44.

Quindi il tipo di gioco che è stato regalato di più è stato quello tecnologico.

Evidentemente tutti i ragazzi, come noi due del resto, sono amanti dei videogiochi.

Seppure tutte queste ricerche fanno sembrare che l'unico significato del Natale sia il ricevere doni vorremmo specificare qui anche il senso profondo che ha il Natale per noi.

Il vero significato è quello di festeggiare per la gioia del dono più grande ricevuto: quello dell'amore e del sacrificio che Gesù ha fatto per tutta l'umanità venendo tra noi, per salvarci dai nostri mali.

Questo è il vero significato del Natale che dopo 2000 anni resta ancora molto importante.

Giovanni P.  
e  
Lorenzo

# L'Epifania

*Siamo Serena e Francesca, abbiamo scelto quest'argomento per scoprire l'Epifania ed i suoi lati positivi.*

Il termine epifania veniva utilizzato dai greci per indicare l'azione o la manifestazione di una divinità.

Nel III secolo i cristiani iniziarono a commemorare, con il termine *Epifania*, le manifestazioni divine (come i miracoli, i segni, le visioni, ecc.) di Gesù. In particolare, tra queste manifestazioni si annoverano: l'adorazione da parte dei Re Magi, il battesimo di Gesù ed il primo miracolo avvenuto a Cana. Oggi con questo termine si intende invece la prima manifestazione pubblica della divinità, con la visita dei Magi (sacerdoti astronomi Persiani) al bambino Gesù.

Nel mondo ortodosso, alcuni usano il termine Epifania per indicare la festa che cade sempre il 6 gennaio (o tredici giorni più tardi nelle Chiese che seguono il calendario giuliano) e viene più correntemente chiamata Teofania. In questo giorno viene celebrato il battesimo di Gesù nel Giordano, mentre la visita dei Magi, commemorata dai Cattolici di rito latino e da altre Chiese occidentali in una festa a sé, nelle chiese di rito bizantino viene celebrata il giorno stesso del Natale.

Il collegamento tra questa festività e la figura folkloristica della Befana è una corruzione lessicale



di epifania attraverso *bifania* e *befania*,

La Befana appartiene alle figure folkloristiche, dispensatrici di doni, legate alle festività natalizie.

Deriva da una leggenda:

## **LEGGENDA**

**La leggenda narra che i TRE MAGI nel cammino per arrivare dal Bambino Gesù, si fermano a casa di una vecchietta, per la stanchezza che procurava il viaggio. Nel momento in cui i TRE MAGI entrarono nella casa della signora, videro che stava sfornando tanti buoni dolci. Chiesero alla "befana" di portare dolcetti anche per il Bambinello che doveva nascere, Ma lei, in modo avaro li fece andare via, e allora i TRE MAGI si rimisero viaggio.**

**La befana, dispiaciuta per ciò che aveva fatto, diede i suoi dolci ai TRE MAGI, raggiugnendoli, e da allora iniziò a dare dolcetti ogni notte ai bimbi buoni.**

"L'Epifania tutte le feste porta via", mica vero!!! Poco dopo la fine del periodo di Natale, hanno inizio le feste di Carnevale. Carnevale per noi è divertimento e spensieratezza. Scegliamo un vestito per travestirci e con quello ci divertiamo a sfilare per le vie danzando, ballando e cantando canzoni tradizionali del posto. Non è solo vestiti ma anche coriandoli e schiuma...poi altre cose che leggerete nelle pagine dedicate al Carnevale. Ora vi facciamo pre gustare solo una poesia sul Carnevale.

## **Il gioco dei se**

Se comandasse Arlecchino  
il cielo sai come lo vuole?  
A toppe di cento colori  
cucite con un raggio di sole.

Se Giandua diventasse  
ministro dello Stato,  
farebbe le case di zucchero  
con le porte di cioccolato.

Se comandasse Pulcinella  
la legge sarebbe questa:  
a chi ha brutti pensieri  
sia data una nuova testa

di Gianni Rodari

Giulia e Rita

# Francesca & Serena

# S. Antonio Abate

**Io Antonio Iorio insieme al mio amico Antonio Cucco vogliamo scrivere la storia di S. Antonio Abate che è il protettore degli animali.**

**Ci piace tanto questo Santo perché noi due ci chiamiamo Antonio...non potevamo proprio non parlarvene!!**

Sant' Antonio abate, detto anche sant'Antonio il Grande, (Qumans, 251 circa, deserto della Tebaide, 17 gennaio 357), fu un eremita egiziano, considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati.

Antonio nacque a Coma in Egitto (l'odierna Qumans) intorno al 251, figlio di agiati agricoltori cristiani. Rimasto orfano prima dei vent'anni, con un patrimonio da amministrare e una sorella minore cui badare.

Studente nella florida Alessandria poté constatare il malcostume e la mancanza di valori cui ormai stava andando incontro l'Impero romano. Di questa disolutezza rimase molto disgustato.

Recandosi un giorno alla Celebrazione Eucaristica sentì il brano del vangelo in cui Gesù invita il giovane ricco a lasciare tutto e a seguirlo. Seguì tale richiesta e, venduti i suoi beni per lasciare una rendita alla sorella, si ritirò nel deserto.

A lui si deve la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci che



sotto la guida di un padre spirituale, detto *abbà*, si consacrarono al servizio di Dio.

In seguito alle invasioni e alle ripetute distruzioni delle provincie africane, Antonio si spostò verso il mar Rosso sul monte Pispir dove esisteva una fortezza romana abbandonata con una fonte d'acqua.

Un gruppo dei seguaci di Antonio si divise in due comunità una in oriente e un'altra a Ovest del fiume Nilo

La sua vita è stata tramandata dal suo discepolo Atanasio di Alessandria. È ricordato nel Calendario dei santi della Chiesa cattolica e da quello luterano il 17 gennaio, ma la Chiesa copta lo festeggia il 31 gennaio che corrisponde, nel loro calendario, al 22 del mese di Tuba.



Sant'Antonio tuttavia è considerato anche il protettore degli animali domestici, tanto da essere solitamente raffigurato con accanto un maiale che reca al collo una campanella. Il 17 gennaio tradizionalmente la Chiesa benedice gli animali e le stalle ponendoli sotto la protezione del santo.

La tradizione deriva dal fatto che l'ordine degli Antoniani aveva ottenuto il permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati, poiché il grasso di questi animali veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dal *fuoco di Sant'Antonio*. I maiali erano nutriti a spese della comunità e circolavano liberamente nel paese con al collo una campanella.

Nell'Italia meridionale Sant'Antonio Abate è comunemente chiamato "Sant'Antuono", per distinguerlo da Sant'Antonio da Padova, tradizionalmente ricordato con l'accensione di falò.

Il fuoco ricorda la devozione per cui tutti coloro che hanno a che fare con "il fuoco", forma di herpes, vengono posti sotto la protezione di Sant'Antonio, in onore del racconto che vedeva il Santo addirittura recarsi all'inferno per contendere al demone le anime dei peccatori.

Per questo, tra i molti malati che accorrevano per chiedere grazie e salute, molti erano afflitti dal *male degli ardenti*, conosciuto anche come *fuoco di Sant'Antonio*: l'herpes zoster, causato dal virus varicella-zoster (o VZV, che si riattiva nell'organismo in concomitanza con un indebolimento delle difese immunitarie a causa dell'età o patologie gravi). La malattia si manifesta in forma di eritema molto fastidioso e a vesciche rossastre, da cui per il bruciore e il colore deriva l'appellativo di "fuoco".

Antonio Iorio e  
Antonio Cucco

# GIORNO DELLA MEMORIA

Carissimi amici lettori, Giovanni di Muro e Raffaele, in questa pagina del giornalino vi parleranno del giorno della Memoria.

Come dice il nome è una data scelta per ricordare lo sterminio di milioni di persone che avevano come unica colpa, quella di essere ebrei. La data prescelta per questa commemorazione è il 27 gennaio essendo il giorno in cui gli Alleati entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz.. 60 anni fa, il governo tedesco con a capo Hitler decise lo sterminio dei popoli ebrei reputati razza inferiore. Hitler non ebbe pietà di fronte a bambini, donne, anziani. Per lottare contro questo regime, persero la vita moltissime persone in quella che fu la Seconda Guerra Mondiale.

La discriminazione della razza ebraica portò a scene che mai più vorremo vedere o sentire. Penso che cose più brutte di queste non si possano fare, perché non c'è niente di più brutto che non avere rispetto di chi è uguale come me, perché Gesù si trova all'interno del cuore di ognuno di noi, anche del più cattivo. Un errore, quello di Hitler, che forse l'umanità fatterà a perdonare, di certo si spera che mai si ripeta.

Nei campi di concentramento numerose vittime hanno perso la vita, dopo esser state costrette a vivere per molto tempo mangiando solo un pezzo di pane, dormendo in piccoli spazi e lavorando faticosamente senza soste. Nel film *"La vita è bella"* Roberto Benigni presenta come un gioco questa terribile situazione, per non far preoccupare suo figlio, non fargli percepire la portata

dell'orrore in cui si trovava a vivere, facendo finta che fosse lui a poter scegliere o meno di viverlo. In numerose scene possiamo notare che i Nazisti dividevano, senza cuore, gli uomini dalle donne, i quali erano costretti a soffrire il freddo vestiti solo con camicie leggere a righe, identiche per tutti. In particolare le donne subirono davvero una derisione venendo rasate, a tutti poi venne tolto il nome, sostituito con un numero. Per fortuna nel Gennaio del 1945 le truppe americane raggiunsero il campo di concentramento nel quale furono ritrovati superstiti.

Questa giornata speriamo venga ricordata per sempre, in modo che, ricordando, non si possa commettere ancora questo sbaglio.

Ancora oggi a rivedere queste scene ci balza in cuore un sentimento di fortuna: noi che svegliandoci la mattina troviamo qualcosa da mangiare e visi amici, in confronto a loro che si ritrovavano in un posto terrificante

dove non avevano neanche la possibilità di vedere la propria moglie ... per chi l'aveva ancora! Da questa situazione la nostra esperienza si arricchisce di numerosi pensieri: se Gesù è venuto a salvare tutti non è neanche giusto condannare Hitler per le sue, senza dubbio, pessime scelte. È bello scoprire con stupore la forza con la quale alcune persone hanno affrontato questo avvenimento spaventoso, trovando anche in un momento così difficile, il lato positivo della situazione.

Quello che ci rimane nel cuore del Giorno della Memoria è che in qualunque caso, in qualunque storia anche se il Male è il primo a prendere il sopravvento alla fine è sempre il Bene e la forza di chi ci crede a trionfare, anche contro chi pensa di essere il più furbo. Allora, cari amici lettori, vi lasciamo nella speranza che anche voi, in qualunque situazione difficile vi troviate, abbiate sempre la forza e la fede per sopportare e venirne a capo.

Saluti dagli amici scrittori



# CARNEVALE

## Il Carnevale

Noi, Giovanbattista e Filomena, abbiamo deciso di parlare del carnevale perché è un bel momento che stiamo per vivere in cui si festeggia e si sta insieme: un momento di felicità.

Nelle varie manifestazioni carnevalesche è possibile individuare un denominatore comune: la propiziazione e il rinnovamento del ciclo regolare del tempo, in particolare il rinnovamento del ciclo della terra intesa come buona produttività. Il periodo carnevalesco coincide infatti, più o meno, con l'inizio dell'anno agricolo, un chiaro indizio che permette di collegare direttamente il carnevale alle feste greche di impronta dionisiaca: le feste in onore di Dionisio, dio greco del vino, caratterizzate dal raggiungimento di uno stato di ebbrezza ed esaltazione entusiastica; e a quelle romane dei Saturnali: solenne festa religiosa, che si celebrava in onore del dio Saturno e durante la quale si tenevano cerimonie religiose di carattere sfrenato, che prevedevano tra l'altro la temporanea sospensione del rapporto servo-padrone. In tempi recenti gli storici hanno insistito maggiormente sull'origine agraria e sociale del carnevale. Esso è irruzione dell'ordine stabilito e capovolgimento autorizzato, limitato e controllato nel tempo e nello spazio dall'autorità costituita. In altre parole la festa del carnevale era vista dalle classi sociali più agiate come un'ottima valvola di

sfogo concessa ai meno abbienti allo scopo di garantirsi il protrarsi dei propri privilegi.

Non meno interessante è l'origine e la valenza demoniaca di alcune tra le maschere carnevalesche più famose e antiche, come quella nera sul volto di Arlecchino o quella bipartita (bianca e nera) di Pulcinella. Studi sul significato psicologico della volontà di indossare una maschera hanno mostrato che l'irresistibile attrazione esercitata dal carnevale sta proprio nella possibilità di smettere di essere se stessi per assumere le sembianze e il comportamento della maschera.

Questa scelta, quando non è condizionata da fattori economici, rivela interessanti, e talvolta inaspettati, aspetti psicologici di una persona. Queste brevi note storiche, lungi dall'esaurire l'argomento, vogliono far riflettere il lettore sulla reale origine del carnevale e sul senso critico da portare partecipando ad alcune feste che esaltando troppo il lato sfrenato rendono impossibile una conciliazione di queste trasgressioni con uno stile di vita cristiano.



Per finire abbiamo deciso di aggiungere una divertente filastrocca.

Speriamo vi piacerà.

Carnevale.

Carnevale in filastrocca,  
con la maschera sulla bocca,  
con la maschera sugli occhi,  
con le toppe sui ginocchi:  
sono le toppe d'Arlecchino,  
vestito di carta, poverino.  
Pulcinella è grosso e bianco,  
e Pierrot fa il saltimbanco.

Pantalon dei Bisognosi  
"Colombina," dice, "mi sposi?"  
Gianduia lecca un cioccolatino  
e non ne da niente a Meneghino,  
mentre Gioppino col suo randello  
mena botte a Stenterello.  
Per fortuna il dottor Balanzone  
gli fa una bella medicazione,  
poi lo consola: "E' Carnevale,  
e ogni scherzo per oggi vale."

D'Amico Giambattista  
Foniciello Filomena

# CARNEVALE NEL MONDO

## CARNEVALE IN GERMANIA:

In Germania, particolarmente caratteristico è il Carnevale che si celebra a Colonia: inizia il giorno 11 novembre alle ore 11 e 11 minuti esatti, con la nomina del Principe, del Fante e della Vergine, i tre personaggi principali delle feste. Solo il giovedì grasso essi però scenderanno tra il pubblico a dare il via alle celebrazioni. Questa giornata è interamente dedicata alle donne, che dominano nelle case, negli uffici e nei negozi. Prendono il comando della città e possono permettersi ogni libertà nei confronti dell'uomo



Il 18 febbraio gli abitanti di Basilea si svegliano alle 4 del mattino con un terrificante tuono che si sente in tutta la città.

Per tutta la notte i ristoranti, i bar e i pubs rimangono aperti per chiudere poi all'alba. Poi la vita ricomincia normalmente e ognuno va a lavorare, fino alle 13.30.

Poi 250 gruppi mascherati partecipano al corteo che si svolge per le vie cittadine.

Il martedì di carnevale appartiene invece interamente ai bambini. Migliaia di genitori accompagnano i loro figli mascherati per le vie delle città.

## CIPRO e COPENAGHEN

Simbolo del carnevale : re Carnevale

A Limassol, nella suggestiva isola di Cipro ogni anno in questo periodo si organizza un corteo in onore di re Carnevale. Grandi e piccini in maschera, affollano i carri allegorici.

La sera, poi, tutti al ristorante per gustare.. specialità al formaggio !!!

A Copenaghen in occasione del Carnevale una tre giorni di divertimento, musica, spettacoli e workshop. Parte del Carnevale è dedicato ai bambini che hanno una propria sfilata al venerdì. Per il pubblico adulto, invece musica e concerti su quattro palchi diversi. Oltre a quella dei bambini, il Carnevale consiste di altre due sfilate, una il sabato pomeriggio nel centro della città, mentre alla domenica è possibile assistere alla parata notturna al parco Fælledparken. Una particolarità è che qui il carnevale si festeggia la settimana prima di Pentecoste!



## LE OPINIONI DI FATIMA E CARLOTTA

Per noi il carnevale è una festa allegra che si festeggia con i carri pieni di colori e musiche allegre. Vestiti divertenti soprattutto per i bambini più piccoli, con dolci ad esempio : chiacchiere, zeppole di S. Giuseppe ...

Questa festa è la gioia e il divertimento di tutti i bimbi poiché si possono vestire con i costumi dei loro personaggi preferiti e possono giocare con i coriandoli, le stelle filanti e bombolette spray.

Inizia il 17 gennaio e finisce il giorno delle ceneri.



### CARLOTTA:

Per me il carnevale è una festa sfiziosa poiché in giro si vedono persone con vestiti divertenti e per i bambini è la festa degli scherzi.

### FATIMA:

Invece per me il carnevale è una festa che mostra tutti i bimbi felici di vestirsi dei personaggi più belli.

Attraverso le immagini speriamo si possano notare i mille colori del CARNEVALE.

Un saluto a tutti da  
Fatima e Carlotta



# RICETTE DI CARNEVALE

**Io Marika e io Annalaura vogliamo farvi conoscere delle ricette per gustare dolci tipici del CARNEVALE.**



Una di queste è le chiacchiere:

- 1/2 kg di farina
- 100 g di zucchero
- 50 g di burro fuso
- 1 bicchiere di Marsala secco
- 3 uova
- vanillina
- buccia di limone grattugiata
- olio per friggere
- zucchero a velo

Versare sulla spianatoia la farina, lo zucchero semolato, una bustina di vanillina e la scorza grattugiata del limone. Mescolare gli ingredienti, fare la fontana, rompere in mezzo le tre uova intere, il burro un poco ammorbidito e a pezzetti e tre cucchiaini di Marsala. Impastare molto bene unendo, se la pasta riuscisse troppo soda (vi sono uova più o meno grosse), poco Marsala, una sfo-glia sottile come quella delle tagliatelle; con una rotellina dentata ricavare dalla pasta dei pezzi della misura di cm 8x12 e farvi in mezzo tre tagli, lasciando unite le estremità. Porre sul fuoco una casseruola piena a metà di strutto; quando il grasso sarà bollente mettervi una o due chiacchiere per volta (secondo il recipiente), intrecciando al momento ogni stri-

scia di pasta in modo irregolare e lasciando dorare le chiacchiere da tutte le parti. Scolarle ed accomodarle su un foglio di carta di tipo assorbente affinché perdano il grasso eccessivo e poi spolverizzarle di zucchero al velo; proseguire sino ad averle fritte tutte. Si mangiano sia calde che fredde.

Una domanda: vi piacciono le zep-pole?



**ECCOLE!!!**

## Ingredienti PER LA CREMA PASTICCERA

- 3 uova
- 200 grammi di zucchero
- 30 grammi di farina 00
- 300 ml di latte
- scorza di limone o una bustina di vanillina

Per preparare la CREMA PASTICCERA dobbiamo per prima cosa versare il latte in un pentolino e metterlo sul fuoco a riscaldare. Non dovrà però bollire.

Intanto mescoliamo molto bene le uova con lo zucchero e aggiungiamo poi la farina setacciata. E' fondamentale che sia setacciata altrimenti si formeranno numerosi grumi.

Quando il latte si sarà riscaldato versiamolo a filo nell'altro composto continuando a mescolare.

Versiamo il tutto in un pentolino e poi rimettiamo sul fuoco. Lasciamo cuocere fino a quando la crema si addenserà.

## INGREDIENTI PER LE ZEP-POLE

- Farina 150 gr**
- Zucchero 40 gr**
- Acqua 250 ml**
- 3 uova**
- Burro 70 gr**
- Una scorza di limone**
- In pizzico di sale**

Versate l'acqua in un pentolino aggiungendo il sale e il burro a pezzetti e portando lentamente ad ebollizione. Non appena il burro sarà sciolto e l'acqua bollerà, versate al suo interno la farina tutta in una volta; mescolate bene con un mestolo di legno fino ad amalgamare gli ingredienti e a ottenere una palla compatta.

Rimettete di nuovo il pentolino sul fuoco basso e girate il composto fino a quando vedrete formarsi una patina biancastra sul fondo del pentolino. Spegnete il fuoco, aggiungete lo zucchero, mescolate bene per amalgamare il tutto, unite al composto la scorza del limone grattugiata e le uova, una alla volta. Ritagliate dei quadrati di carta forno che abbiano i lati di 8 cm; ponete il composto in una tasca da pasticciare munita di bocchetta a stella e spremete sopra ogni quadrato un dischetto di pasta del diametro di 5 cm che formerete con un movimento a spirale. Sul bordo esterno di ogni dischetto sovrapponetevi un anello di pasta come per formare una scodellina (servirà come spazio per la crema).

Friggete o cuocete nel forno le zep-pole (se le cuocete aggiungete all'impasto un po' di lievito)

Una volta cotte guarnite con crema e zucchero a velo.

**VIVA IL CARNEVALE!!!**

# L'inverno e i giorni della merla

Noi, Sara Orsi e Merola Maria Concetta, vi presentiamo il nostro argomento riguardante l'inverno e i giorni della merla., visto che stiamo arrivando nel grande freddo crediamo possa interessarvi questo argomento.

## I GIORNI DELLA MERLA

I cosiddetti **giorni della merla** sono, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio (29, 30 e 31). Secondo la tradizione sarebbero i tre giorni più freddi dell'anno. *“L'origine di questo detto dicono esser questo: dovendosi far passare oltre Pò un Cannone di prima portata, nomato la Merla, s'aspettò l'occasione di questi giorni ne' quali, essendo il Fiume tutto gelato, poté quella macchina esser tratta sopra di quello, che sostenendola diè il comodo di farla giugnere all'altra riva”*.

Secondo altre fonti la locuzione deriverebbe da una leggenda secondo la quale, per ripararsi dal gran freddo, una merla e i suoi pulcini, in origine bianchi, si rifugiarono dentro un comignolo, dal quale emersero il 1° febbraio, tutti neri a causa della fuliggine. Da quel giorno tutti i merli furono neri.

Secondo una versione più elaborata della leggenda, che prevede tra l'altro, cadere i giorni della merla nei primi di febbraio, una merla, con uno splendido candido piumaggio, era regolarmente strappata da Gennaio, mese freddo



e ombroso, che si divertiva ad aspettare che la merla uscisse dal nido in cerca di cibo, per gettare sulla terra freddo e gelo.

*Una merla prese in giro il freddo gennaio e candida bianca in una tana si rifugiò e al trentuno del mese, baldanzosa vittoriosa alla luce riapparve ma il Re del tempo sovvertendo matematica e calendario chiese in prestito tre giorni a Febbraio e scagliò con rabbia insopportabile gelo alchè la pennuta furba trovò nuovo rifugio in fuliginoso caldo tranquillo comignolo e quando fu scaduto il tempo dell'impeto punitivo, felice spiccò volo fino a rimirarsi a un torrente ma con gran sorpresa si ritrovò nera e a nulla valse lavarsi, indelebile nei geni il nuovo colore.*

## I giorni della Merla

Nel grigio cielo  
che offusca il sole  
privo è il potere  
innanzi all'infinito.

Merli accatastati sopra pali della  
luce  
osservano impavidi  
il giorno furente.  
Il vento sputa  
il suo gelido alito.

Il freddo guaisce  
come un cane bastonato.  
e sui rami  
nessuna foglia.

Col vin Brulé  
invano si tenta  
di riscaldare il cuore  
tra le membra di ghiaccio.

Ma stretti han chiuso  
i giorni della Merla  
nel loro gelido abbraccio.



SARA ORSI  
E  
M. CONCETTA MEROLA



# I FELINI

Noi, Giacomo e Salvatore I., abbiamo scelto di parlarvi dei felini perché sono animali importanti, affascinanti e coraggiosi. Per questo abbiamo scelto questi splendidi animali! Speriamo che conoscendoli meglio li possiate ammirare anche voi

La tigre è un mammifero della famiglia dei felini. Con un peso che può arrivare fino a 300 kg, la tigre è il più grande dei cosiddetti "grandi felini" che costituiscono il genere ed è l'unico felide moderno a raggiungere le dimensioni dei più grandi felidi preistorici. È un cosiddetto predatore alfa, ovvero si colloca all'apice della catena alimentare, non avendo predatori in natura, a parte l'uomo. Oltre che dalle dimensioni notevoli, è caratterizzata dalla particolare colorazione del mantello striato che serve a "spezzare" otticamente la figura dell'animale; il disegno del mantello varia leggermente da sottospecie a sottospecie. Vi sono tuttavia delle varianti al colore del mantello, principalmente nella sottospecie. La tigre occupa più di duecento diversi tipi di habitat, che possono variare dalle foreste pluviali tropicali ai boschi di conifere e betulle nell'oriente russo, attraverso le mangrovie della foresta di Sundarbans.

Il leone è uno dei Felidi più imponenti. Il maschio può pesare dai

180 ai 250 kg, mentre il peso delle femmine varia dai 120 ai 150 kg. La lunghezza del corpo varia da 170 a 250 cm nei maschi e 140 a 175 cm nelle femmine; l'altezza media al garrese è intorno ai 120 cm per i maschi e 100 cm per le femmine. La coda ha una lunghezza compresa fra 70 e 100 cm. Fatto unico per i Felidi, la coda termina con un ciuffo peloso che nasconde una punta ossea di circa 5 cm di lunghezza, la cui funzione non è nota. Oltre alla differenza di stazza, il più evidente dimorfismo sessuale è rappresentato dalla folta criniera, di cui solo i maschi sono dotati. Il colore della sua pelliccia giallo, rossiccio e ocra, più chiaro nelle parti inferiori del corpo. Io Salvatore e Giacomo abbiamo scelto questo argomento perché siamo affascinati da questi splendidi e importanti animali della savana.

La specie *Panthera leo* è nata in Africa tra un milione ed ottocentomila anni fa, prima di diffondersi in tutta la regione olartica, cioè in Nord Africa, Eurasia, e



Nord America. Una delle più antiche specie di leone, ormai estinte, era il leone delle caverne i cui resti più antichi rinvenuti in Europa risalgono a circa 700.000 anni fa e si trovano ad Isernia.

**Giacomo  
e  
Salvatore I.**

# DINOSAURI

Noi Pasquale e Luigi abbiamo deciso di parlare dei dinosauri, perché ci piacciono molto.

I Dinosauri carnivori, hanno popolato la terra da 225 a 65 milioni di anni fa e sembra si siano estinti in breve tempo con tutti gli altri Dinosauri. Questi Dinosauri potevano essere giganteschi o piccoli, ma, grandi o piccoli, i Dinosauri carnivori, erano bipedi e tenevano il corpo eretto, bilanciato dalla coda, grossa e pesante. Le zampe posteriori erano molto sviluppate, mentre quelle anteriori, dagli scheletri rinvenuti, appaiono piccole, ma provviste di unghie che probabilmente servivano per bloccare le prede che cacciava.

Ecco alcuni esempi:



L'Eoraptor, il cui nome significa cacciatore dell'alba, è un piccolo dinosauro primitivo vissuto all'inizio del Triassico superiore in Argentina e sembra sia il primo vero dinosauro. Lungo circa un metro e del peso di circa 10 kg, l'Eoraptor visse circa 225 milioni di anni fa, ed è conosciuto attraverso vari resti scheletrici più o meno completi, tra i quali un cranio molto ben conservato, che denota i caratteri primitivi dell'animale. Questo piccolo dinosauro possedeva denti da carni-

voro, ma anche da erbivoro, e quindi è possibile che fosse onnivoro o comunque avesse una dieta molto varia. Era un veloce corridore, le sue prede erano piccoli animali come lucertole ed insetti che bloccava con gli artigli degli arti anteriori ed era intelligente.



Il Tyrannosaurus-Rex, il gigante tra i dinosauri carnivori terrestri, era lungo dai 12 ai 15 m ed alto 5-6 m. La sola testa, provvista di un'enorme bocca irta di acuminati denti, misurava un metro e mezzo. Gli arti posteriori molto robusti, gli consentivano anche di correre, per brevi tratti, piuttosto velocemente, come i paleontologi hanno dedotto dalle impronte lasciate da un Tyrannosaurus in corsa che distano quasi 4m l'una dall'altra. L'animale doveva rappresentare un pericolo costante per ogni altra forma vivente, ma il nutrirsi a sufficienza non deve essere stato un problema per il Tirannosauro e per gli altri dinosauri carnivori, perché erano circondati da dinosauri erbivori, vere montagne di carne che rappresentava il cibo ideale per dei carnivori. È il più grande carnivoro fra tutti i dinosauri, ed è un grande cacciatore di prede.



Il Velociraptor comparve per la prima volta in Asia, verso la fine del Cretaceo, circa 64 milioni di anni fa. Era un dinosauro carnivoro lungo quasi 1 metro e 80 (un sesto circa del Tyrannosaurus, il dinosauro più grosso di quel periodo). La testa era piuttosto lunga con il muso quasi piatto, mascelle potenti e con un'ampia apertura, piena di denti aguzzi tipici dei carnivori. La coda era rigida perché serviva per bilanciare il peso del suo corpo durante la corsa. Anche se non era molto grande, il Velociraptor era molto pericoloso perché le sue zampe posteriori, allungate e muscolose, gli permettevano di correre velocemente, superando i 75 km orari ed agganciare le prede con le tre dita armate di artigli. Gli arti anteriori erano più piccoli, ma lunghe dita artigliate che lo aiutavano a mantenere le prede.

Da Pasquale e Luigi

# RETTILI

## SERPENTI



I serpenti sono i primi rettili, insieme alle tartarughe, comparsi sul nostro pianeta: di questi ce ne sono 2700 specie, tra cui:

**pitone reale,**  
**boa constrictor,**  
**pitone reticolato,**  
**anaconda gigante,**  
**vipera della morte.**

Il serpente più lungo del mondo è il pitone reticolato, vive in alcune zone dell' Asia sud-orientale e raggiunge i 10m di lunghezza.

L' anaconda, che vive nelle foreste pluviali del Sud America, è più pesante del pitone, ma non altrettanto lungo.

I pitoni e gli anaconda non sono serpenti velenosi. Essi uccidono addentando o stritolando la preda fino a farla morire.

Il pitone si apposta in attesa della sua preda, poi si avvicina furtivamente e l' avvolge nelle sue potenti spire fino a soffocarla.



## COCCODRILLI



**Come si fa a distinguere un coccodrillo da un alligatore?**

Possiamo distinguere un coccodrillo da un alligatore perché i suoi denti sono visibili anche quando ha la bocca chiusa!

Per molti versi, i coccodrilli e gli alligatori sono davvero simili.

Entrambi hanno lunghi corpi coperti da spesse scaglie ed entrambi hanno mandibole allungate con molti denti affilati.

Ma quando chiudono la bocca, la differenza salta agli occhi.

Negli alligatori, il quarto paio di denti della mandibola inferiore sparisce nelle cavità superiore, mentre nei coccodrilli questi spuntano dalla bocca, rendendosi quindi visibili.

**QUAL È IL COCCODRILLO PIU' GRANDE?**

Il coccodrillo del Nilo raggiunge i 6m di lunghezza, ma il coccodrillo d' acqua salata è anche più grande.

Quest' impressionante animale, che vive nell' Asia sud-orientale, raggiunge i 7m di lunghezza o anche più lungo. Questo animale è derivato dai serpenti quindi è nato molto tempo fa.

## TARTARUGHE



**Quando le tartarughe vanno sulla terraferma?**

Alcune specie vivono sulla terra ferma mentre le femmine delle tartarughe di mare vanno a deporvi le uova.

Quelle della testuggine franca si trascinano sulla spiaggia e scavano una buca dove depongono 100 o più uova che coprono con la sabbia .

Poi tornano in mare.

Quando le uova si schiudono, i piccoli devono scavarsi la strada ed arrivare sani e salvi in mare.

Molti, durante il tragitto, sono catturati dagli uccelli marini.



**CURATO DA  
EMIDDIO E TOMMASO.**

# CALCIATORI PANINI 2011/12

Ciao, siamo Gianmaria e Salvatore Caricchia, vi scriviamo per parlarvi della raccolta "Calciatori Panini", da sempre infatti noi maschi abbiamo questa passione di collezionare le figurine dei calciatori.

Inizieremo con le origini: agli inizi del 1960 Benito e Giuseppe Panini, che avevano fondato a Modena l'Agenzia Distribuzione Giornali Fratelli Panini, trovarono a Milano un lotto di vecchie figurine invendute delle edizioni milanesi Nannina. I fratelli lo acquistarono, imbustarono in bustine bianche con cornicette rosse, contenenti due figurine ciascuna, a 10 lire l'una. Il successo fu enorme e inaspettato: le bustine vendute toccarono i 3 milioni. L'anno successivo i Panini decisero di fare tutto con i loro mezzi, stampando le figurine e creando anche il primo album per la loro raccolta (per la copertina scelsero l'attaccante di allora del Milan Nils Liedholm). Le vendite furono quintuplicate e i milioni di bustine vendute furono 15. Era ufficialmente nata la collezione *Calciatori*. La prima figurina stampata fu quella di Bruno Bolchi, il capitano dell'Inter dell'epoca. Nel 1963 si unirono all'attività gli altri due fratelli Panini, Umberto e Franco.

Dalla stagione 1961-62 l'album *Calciatori* Panini esce regolarmente ogni anno.

Il logo ufficiale della raccolta è un calciatore, con maglia rossa,

calzoncini bianchi e calzettoni gialli e neri, ritratto mentre esegue una rovesciata. Il simbolo è ispirato al gesto atletico di Carlo Parola durante un Fiorentina-Juventus del 15 gennaio 1950 quando, per respingere un pallone dalla propria area, il centrale difensivo bianconero si esibì nella prodezza ancora inusuale all'epoca.

La copertina 2011 2012 corrisponde alla 51esima edizione

La copertina della 51ª edizione, dedicata ai 150° anniversario dell'Unità d'Italia, rappresenta la solita rovesciata sullo sfondo di un campo colorato in verde, bianco e rosso (ovvero i colori della bandiera d'Italia). Nel nuovo album ci sono varie novità, a partire dalla rappresentazione di tutti gli autobus delle squadre di Serie A. È presente uno spazio chiamato *Calciatori Show*, realizzato in collaborazione con Sky Sport, con figurine che, grazie alla tecnologia digitale, ripropongono tutte le giocate più incredibili dei primi mesi di campionato. C'è inoltre la sezione dedicata agli arbitri di Serie A e B, ed anche la sezione *Calciatori Plus*.

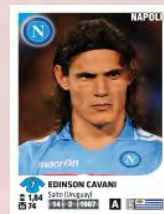
Ecco un' intervista fatta alla Scuola Primaria Regina Carmeli

1°	2°	3°	4°	5°
3	5	5	2	12

Dalla ricerca che abbiamo fatto risulta che i bambini che fanno l'album dei calciatori su 150 alunni dell'Istituto sono solo 27.

L'album dei calciatori Panini si presenta con 683 figurine, e dopo 10 anni si presentano di nuovo gli arbitri della serie A e della serie B.

Questi sono i calciatori a nostro parere più forti di tutto l'album.



Ora vogliamo vedere chi tra questi 5, è il giocatore più tifato dall'Istituto Regina Carmeli.

L'inchiesta ha risultato che sia Lavezzi con 7 voti, seguito da Cavani con 6, Pirlo con 4, Milito 5, Ibra 7.

## Gianmaria e Salvatore